



## SOMMARIO

- **Dai campi di regata.....pag. 1/6**
- **Il Dinghy per commemorare la storia.....pag. 6**

## DAI CAMPI DI REGATA

### **PORTOFINO 24/25 Maggio 56esima EDIZIONE "COPPA ALBERTI"**

Il brutto tempo di questo maggio veramente poco primaverile non ha scoraggiato i 24 concorrenti che dopo i tre intensi giorni della Bombola d'Oro si sono nuovamente presentati, sulla linea di partenza, impavidi e battaglieri per disputare la 56esima edizione della Coppa Alberti organizzata dallo Yacht Club Italiano di Genova.

La giornata di sabato si presenta nuvolosa, con un vento da scirocco dai tre ai quattro metri e con onda fastidiosa ma non impossibile. Il Comitato di Regata riesce a far disputare due belle prove complete, mentre la terza viene accorciata al primo giro per totale calo di vento nonostante che alla partenza questo soffiasse gagliardo. Vincenzo Penagini su "Plotzich Barabba", brilla con due primi posti nelle prime due prove ma ruzzola al quinto posto nella terza. Angelo "Pinne" Oneto al timone di "Più Duecento" sempre della scuderia Penagini, attento come non mai ai salti di vento e sempre.... sulla cresta dell'onda, lo tallona in seconda posizione. Filippo Jannello, "Superpippo" regolarissimo con un quarto, un secondo ed un terzo, si piazza terzo. Anche Gin Gazzolo, "Pallino", sempre a suo agio con vento e mare, e regolare nei piazzamenti, con un terzo e due quarti, termina in quarta posizione.

Straordinaria rimonta di Titti Carmagnani, "Opus Cactus" che, nella seconda prova parte in anticipo, rifà la partenza e, bordo su bordo, conquista posizioni riuscendo addirittura a finire la regata al settimo posto, undicesimo in classifica finale.

Francesca Lodigiani, sempre agguerrita e sfoderando una rinnovata confidenza dopo le dure prove della settimana precedente, termina dodicesima in classifica.

Altra presenza femminile Anna Guglielminetti insieme al fedele Emanuele al timone del bel Dinghy in legno "Dorado, purtroppo si perde in un solitario e lunghissimo bordo a destra che non le permetterà di superare la 21esima posizione.

Ammirato anche "Toti" ITA -1194, un magnifico Dinghy d'epoca alle prime uscite dopo un eccellente restauro. Ancora qualche messa a punto delle attrezzature e poi ci auguriamo vedere "Toti" non solo alle regate del Tigullio ma ai Trofei riservati ai Dinghy Classici.

Domenica mattina stesso cielo nuvoloso del sabato con l'aggiunta di qualche illusorio sprazzo di sole ed un bel vento sui 5 metri. Tutti puntualissimi alla partenza speranzosi di poter disputare la quarta prova e rimescolare le carte con lo scarto. Pochi minuti subito dopo il colpo di cannone, nuvole nerissime e minacciose non lasciano dubbi sull'imminenza della burrasca.. Il vento cala quasi di colpo costringendo il Comitato ad annullare la prova, mentre una pioggia battente investe il campo di regata. Tutti al riparo nel porto in attesa di un miglioramento che non arriverà mai.

La classifica rimane invariata dal giorno precedente: la prestigiosa Coppa Alberti va dunque a Vincenzo Penagini, secondo Angelo Oneto che si aggiudica anche il premio Master, terzo Filippo Jannello. A Francesca Lodigiani il meritato premio femminile.

Molto belli e generosi i premi offerti dal Dott. Giorgio Alberti accompagnato dal figlio Andrea che porta il nome dello zio a cui la coppa è dedicata. La fortuna bacia Filippo Jannello che vince l'ambito premio a sorteggio: una crociera di cinque giorni per due persone. Ma è stato proprio un bacio quello della fortuna???? Le date della crociera sono quelle del Campionato Italiano a Maccagno in settembre.....

(Dragut)

### **Mondello 24 maggio Campionato Siciliano.**

Come è ormai tradizione, il Campionato Siciliano si svolge con prove che vengono effettuate esclusivamente di sabato... essendo la domenica festa "comandata".

Il primo sabato (10 maggio) nulla di fatto, prova rinviata causa maltempo. Sabato 24, quando ci si aspettava di vedere i timonieri desiosi di scendere in acqua, si sono presentati, invece, soltanto in quattro dello squadrone Dinghy palermitano.

Disputate due prove.

Prima prova: Ubaldo Bruni davanti a Cangemi, Paola Randazzo, intrepida come sempre, e Vincenzo Brizzi.

Nella seconda prova, rivincita immediata di Cangemi (1°) e di Brizzi (2°). Ubaldo Bruni si ferma al terzo posto davanti a Paola Randazzo.

Il campionato è appena agli inizi, speriamo che la schiera dei partecipanti s'infoltisca a partire dalla prossima prova (7 giugno) e soprattutto in vista della "nazionale" del 13/15 giugno.

### **Trieste 24/25 maggio Coppa Treliani.**

Non si può non sentire una forte emozione nel tornare a regatare a Trieste, una delle capitali storiche della vela nazionale. Quando poi a tornare sono i Dinghy ed il trofeo in palio e quello intitolato a Silvio Treliani, olimpionico e vincitore del primo titolo italiano della categoria (1931), allora l'emozione è anche commozione.

Nove concorrenti, triestini, chioggiotti e romagnoli, ma la speranza è che questa significativa regata, con la crescita della flotta alabardata, possa diventare una "classica" del circuito nazionale.

Cinque prove, tutte effettuate tra sabato (3) e domenica (2). Sabato si parte con vento leggero che cresce fino a 6,7 m/s e mare molto formato. Massimo Schiavon, imprendibile: tre prove tre primi.

Domenica il vento ritorna leggero: Massimo Schiavon, si fa soffiare una delle due prove da Daniele Brasa.

Il trofeo si conclude con la netta vittoria di Massimo Schiavon (1.1.1.3.1) finalmente con la maglia del CN Chioggia, un ingaggio di tipo calcistico che il presidente del circolo ha concluso con una cifra da capogiro ...rimasta segretissima! Secondo Daniele Brasa (2.4.3.1.5) a pari punti con Fabrizio Brazzo (4.2.2.4.2). Meritevole la prestazione di Franco Ballarin quarto (3.7.dnf.2.3), un peso piuma fermato dal vento eccessivo della terza prova.

Due i rappresentanti triestini, i simpaticissimi fratelli Fabris, sui quali la Classe Dinghy ripone tutte le speranze per la rinascita della flotta locale.

Grande e con il consueto stile la cena di gala del sabato sera all'Adriaco mentre la premiazione di domenica pomeriggio si è tenuta, insieme agli Snipe ed i Finn, presso la Società Triestina della Vela, il cui mitico presidente, Giorgio Brezich ha personalmente condotto la cerimonia.

### **Cavo Isola d'Elba 24/25 maggio Trofeo Nord-Est.**

Undici equipaggi si danno appuntamento nella piazzetta di Cavo nell'Elba. Le 300 anime che abitano il paesino si dichiarano divertite e presto ci diventano amici di sempre. I marinai, i pescatori, i maestri d'ascia si sprecano a dare risposte alle nostre interminabili domande.

Il capoflotta locale Andrea Bianchi ci conduce all'Hotel Maristella (a soli 100 metri dallo scivolo), dove le gentilissime Martina ed Alessandra ci indirizzano alle camere riservate e gentilmente offerte dal Circolo Nautico di Cavo a tutti i regatanti ed accompagnatori. Assente giustificato il delegato Alberto Ridi.

Ci ritroviamo per un aperitivo di benvenuto; i più fanno conoscenza del cortese Presidente del Club Nautico l'ing. Tullio Casali. Poi proseguiamo all'attiguo hotel ristorante Pierolli dove gustiamo un appetitoso spaghetti alla "tracolla" (ricetta segreta ma non per le nostre ferrate

signore: tritato di tonno, frutti di mare e .....). La Signora Scanu, invidiatissima perché sorteggiata, si aggiudica un bellissimo dipinto ad olio, realizzato dal dinghista locale cardiocirurgo Mario Mellini che è stato eletto dall'UVAI velista dell'anno!

Sabato 24 ci svegliamo con uno scirocco rafficoso di 15 nodi, il mare è formato. Tani e Leoni Mireno (lodevole perché appena uscito da 38 di febbre) raggiungono il campo di regata posizionato dietro Punta Regina. Il piccolo Federico Cusin si affanna e ci urla (...poi perderà la voce!) che oltre il promontorio c'è una barca capovolta. Bertacca, Toncelli, Scanu e Cusin preferiscono surfare vicino all'imboccatura del porticciolo; man mano escono tutti compreso Orsini, al timone del solo dinghy classico presente (complimenti per l'audacia). Anche Mellini è dei nostri e la sua grande esperienza riesce in un qualche modo a rassicurarci. Si aggrega il surfista Sarperi detto Lello e l'irrinunciabile Bianchi.

Il vento la fa da padrone, oramai è oltre il limite. Tani, Leoni e Scanu appena riusciti a scapolare, fanno ritorno trainati dai mezzi di assistenza.

Tutti a terra ma prima c'è modo di fare qualche ingaggio. Bertacca deve fare ritorno a casa.

La serata di gala si consuma piacevolmente alla presenza dello staff dirigenziale del Circolo, della Capitaneria, del Comitato di Giuria, degli assistenti, dei regatanti e di un'infinità di accompagnatori. Una grande festa.

Domenica 25 alle 8.00 pochi nodi da levante, quando i baldanzosi dinghisti vengono poco dopo sorpresi dallo scirocco.

L'anemometro segna 17 nodi, 21 sotto raffica, poi cala a 12 e Il Comitato ci invita a scendere in acqua. Giusto in tempo per arrivare sul campo di regata, quando sembra di nuovo rinforzare. Siamo in 8, qualcuno non ci ha seguito, e con Eolo al limite finalmente si parte. Sono le condizioni preferite di Scanu che va all'incrocio con un tenace Toncelli che naviga sparato sulla lay line con mura a dritta. Dietro Scanu e poco distante un sornione Cusin seguito da vicino da Bianchi. Mentre il gruppo di testa è più o meno compatto, metà della flotta ha fatto ritorno a terra! Toncelli e Scanu pensano bene di agganciarsi l'uno con l'altro e girano su se stessi come in giostra; Cusin, sta alla larga, schiva Scanu per un soffio (...altrimenti sarebbe stato un girotondo a 3) e riesce ad iniziare la poppa per primo. Segue Scanu, Bianchi e Toncelli che deve fare i conti con la rottura della forca del boma.

Il primo (Cusin) si allunga in poppa sfruttando a pieno le condizioni che più ama, e controlla tranquillamente gli inseguitori nel lato successivo del bastone. Le posizioni non cambiano fine alla fine della regata.

Seconda prova: si parte. Il vento scema con grande sorpresa. Scanu autore di un bordo a terra comanda saldamente anche in poppa mentre gli altri annaspiano senza vento e non riescono a girare. Il Comitato annulla; il vento è ormai ridotto ad una bava, gira come una trottola e ci costringe a rinunciare definitivamente. La signora Giovanna, mamma di Andrea Bianchi ci delizia con una torta di mele appena sfornata (...una libidine!)

Un succulento rinfresco ci attende. Tutti, anche gli assenti, vengono premiati. Il Trofeo è aggiudicato ad emozionato Cusin che ringrazia commosso. Oltre ad aggiudicarsi il bellissimo trofeo gli viene consegnato un quadro, opera di Mario Mellini, creato appositamente la notte precedente alla premiazione. Qualcuno in sala fa notare a Cusin che è la terza regata locale che vince di seguito. Ma lui, scaramanticamente, non raccoglie e fa finta di non sentire.

Che dire? Dal giovedì siamo stati ospitati nell'ampio albergo di Cavo (conta 65 posti letto – a buon intenditor...); ospiti a cena sia il venerdì che il sabato: "ingrassati e rilassati"; una spiaggia curata a disposizione degli accompagnatori; un gelato quotidiano fresco e cremoso prodotto dal dinghista Fabrizio Diversi; una natura strabiliante; un mare ed intorno paesini mozzafiato, come Capoliveri, che rapisce totalmente la signora Scanu.

Un'ospitalità quasi imbarazzante che va molto oltre quella consueta del circuito Dinghy.

Mondello sembra così vicina e non solo come data. Qualche elbano sostiene che sia "l'effetto isola"; noi, invece, riteniamo che il successo stia nello stile impeccabile dell'ingegnere Casali e nella totale disponibilità di tutti i suoi affiliati.

I ringraziamenti al Circolo organizzatore non si contano, così come per l'insostituibile Andrea Bianchi e al Comitato di regata che ha fatto di tutto per non annullare la manifestazione.

Un sentimento di gratitudine unisce i partecipanti che hanno condiviso questa piacevole e magnifica esperienza. Il desiderio di tutti è che questa manifestazione elbana diventi presto un appuntamento di Coppa Italia. Ci promettiamo di farlo.  
Ancora grazie Amici di Cavo. (Un anonimo)

## **ANCORA SUL "BOMBOLINO"**

Abbiamo appena finito un anomalo, dal punto di vista meteorologico, Bombolino e molte cose sono accadute; provo a mettere ordine alle mie idee, avendo parlato e ascoltato molti regatanti.

### La Giuria e il Comitato:

siamo abituati ad andare in mare, regatare, perdere, qualche volta vincere, ma difficilmente ci soffermiamo al lavoro del Comitato di Regata. I Membri del Comitato passano il week end, dopo una settimana del loro normale lavoro, al nostro servizio.

Prendono la macchina, credo spesso a loro spese, si recano di buon mattino ai Circoli, si imbarcano spesso su barchini a motore che rollano al passaggio di un'ochetta, si prendono secchiate d'acqua o si bruciano al sole. Escono in mare prima di noi, aspettano il vento e poi che si stabilizzi, danno le indicazioni per mettere le boe, preparano l'allineamento per la partenza, fanno tutto il possibile per far sì che ci siano le condizioni di sicurezza...e via. Per loro ci sono cinque, forse dieci minuti interessanti e movimentati dove i concorrenti sono tutti vicini. Poi passano un'oretta ad aspettare gli arrivi.

E' un lavorone dove ogni sbaglio, è subito evidenziato dai mugugni dei regatanti: la boa o è troppo vicina o troppo lontana; l'allineamento è per definizione, sbagliato....

Troppo facile, fin banale, per noi criticare, sempre a giochi fatti, l'operato del Comitato.

La Giuria, è un arbitro, un giudice.

E' colui che, oltre a preparare il campo, deve verificare che le regole siano rispettate e deve farle osservare. E' un giudice a tutti gli effetti e merita massimo rispetto!

Quando vedo in televisione comportamenti irrispettosi, alcuni perfino al limite di una denuncia penale, nei confronti dell'arbitro da parte dei giocatori di pallone o da parte degli allenatori, rimango esterrefatto da tanta anarchia nei confronti del giudice. Ma nel mondo del calcio tutto è permesso.

Mi auguro che nel nostro sport non si arrivi mai a tanto. Mantenere un comportamento rispettoso è d'obbligo, oltre che di buon gusto.

Discorso analogo vale per i posaboe: sono quasi sempre signori, soci del Circolo, che danno assistenza col gommone a titolo assolutamente gratuito e disinteressato. Come il Comitato, anche loro vanno in mare col freddo e col caldo per permetterci di regatare. Un grazie, e massimo riguardo.

### Il Segretario:

da quando si è accollato questo difficile e ingrato incarico, mi piace immaginare Giorgio con un fedele modellino di un Dinghy scassato in mano. E lui, con pazienza, dedizione e con polso fermo, sta rimettendo a posto tutti i pezzetti: il bometto, il pernetto della derivetta, il timoncino, i paiolini,...**i rinforzini**... e tutti i particolari che stavano mandando a rotoli la nostra amata barchetta.

Il paragone mi sembra calzante.

Si è imbarcato in una situazione esplosiva, che ancora non si è disinnescata del tutto, ma sta riuscendo nel suo difficile compito. Con una Dirigenza Competente e un super Comitato Tecnico capace e dedito alla causa, sta rimettendo ordine nell'intricata vicenda della stazza. Senza fare torti a nessuno, ma cercando un costruttivo dialogo tra tutti i concorrenti, pur mantenendo una linea decisa, e nel giro di un'annetto, dovrebbe riportare serenità e ordine alla Classe.

Certo, il lavoro è da certosino, una continua ricerca della via d'uscita da ogni trappola.

Non perde occasione per convocare il C.T. e di accettare opinioni da chiunque. Contatta i Cantieri e, con professionalità e nota competenza, discute su ogni dettaglio. Conosce tutto del Dinghy: dalla laminazione della vetroresina allo stroppetto del picco.

In questo difficile momento, non potevamo meritarcì un Segretario migliore.

Bravo e grazie, Giorgio!!!

### Il Bombolino:

è stato il mio primo Bombolino e solo ora comprendo la grandiosità dell'evento.

Il posto è assolutamente impagabile. E' uno dei più bei posti al mondo. La strada che da Santa Margherita conduce a Portofino è di grande fascino e la famosa Piazzetta è deliziosa, certo un po' snob, ma calpestarla da protagonisti, ha un altro sapore.

La Classe Dinghy è stata baciata dalla Dea Fortuna nel possedere una Nazionale di tanto impatto mediatico. Nessun'altra Classe può ambire a tanto. Dovremmo tutti impegnarci a far sì che ci siano sempre più barche al via e approfittare del Teatrino, che si presta benissimo, per creare un importante momento d'incontro tecnico per la Classe. Purtroppo quest'anno eravamo in pochi a seguire la discussione sul nuovo Regolamento.

A Roberto Sestini, gran patron della SIAD, al Comune di Portofino, allo Yacht Club Italiano, dobbiamo un grosso ringraziamento.

La regata si svolge in una cornice incantata; il mare è quello azzurro, famoso della Liguria. La costa è verdissima con poche case con spiaggette incastonate tra gli scogli.

L'atmosfera è veramente amichevole, proprio come Roberto Sestini ha ricordato nel saluto a contorno della premiazione. Il crest che la Classe gli ha dedicato, con l'attribuzione del titolo di Master & Commander, rappresenta lo spirito cordiale di chi partecipa alla sua manifestazione, anche per il puro gusto, semplicemente di esserci.

Il campo di regata è, quanto meno insolito, il golfo dei "nesci" lo si conosce per fama, ma non dimentichiamoci che tutti siamo nelle stesse condizioni. Quest'anno poi, con le onde dovute alle condizioni atmosferiche e non ai motoscafi e ai vaporette, abbiamo dato sfoggio di abilità marinaresca e, per il futuro, con la vela ridotta riusciremo a completare il programma previsto anche quando il meteo non è benigno, invece di passare la giornata in attesa di sapere se scendere in mare o stare a terra a cazzeggiare.

Un particolare ringraziamento a Carlo e Titti per l'interessamento per la logistica a terra. Questo è sicuramente, il punto da migliorare ancora per il futuro. La proverbiale non facile disponibilità dei liguri, è difficile da smuovere, ma la volontà da parte nostra c'è, e la metteremo a frutto.

In questo modo, vedremo molte più barche in acqua, anche da Zone vicine. A buoni intenditori....

#### Scuffia:

- "Normalmente le derive scuffiano, il Dinghy naufraga!" -

bellissima e profetica, questa frase sentita da Giorgio Pizzarello, da un regatante.

Ok, ma allora che fare?

Al bar, tra un cappuccino e una litigata con un barista cafone, insieme a Paco, Di Fraia, il mitico Dondero, e Massimo Tognoni, siamo dell'idea di proporre all'assemblea questa richiesta di modifica al regolamento:

rendere di stazza, una cima di rimorchio che sia galleggiante, di diametro da 8 mm minimo e di legarla alla mastra. Il capo opposto a quello legato, dev'essere riportato vicino alla pernaccia. Questo perché, in caso di scuffia, un gommone appoggio, possa recuperare facilmente la cima e tenere la barca con la prua al vento. Il timoniere ha molte meno difficoltà nel raddrizzarla, ma soprattutto di far sì che non riscuffi subito dopo.

Oltre alla cima di rimorchio, è indispensabile installare le lamelle per non fare sfilare la deriva e una cimetta di ritenuta per evitare che rientri del tutto quando la barca è a 180°.

Abbiamo avuto la riprova, ce ne fosse stato bisogno!, che, se il gommone appoggio sa fare bene il suo mestiere, raddrizzare il Dinghy è più facile dell'immaginario comune. Con un Lillia dal nome altisonante "Anticiclone", Flavio Lorenzi, non ha scuffiato ma rotolato a mollo quattro volte in una sola prova. Da Guinness!! Nonostante questa catastrofe, con l'aiuto di un gommone portato da Anna Barabino (campionessa mondiale in 470 negli anni '80!!) l'ha raddrizzato e finito la prova. Bravissimo il naufrago e bravissima lei!!! Analogo fatto anche per il Mitico Dondero. Scuffiato e, barca al vento trattenuta dal gommone, sempre di Anna, di nuovo su in un attimo. Mitico!!!

#### I Lillia:

non è passato inosservato che molti timonieri di Lillia, non si siano presentati all'appuntamento principe dell'anno. Le opinioni sono le più disparate, ma convergenti alla questione di stazza. Circola la voce, sempre più insistente, che le barche non siano regolamentari. Fervono accertamenti, ma: "voce di popolo..."

#### Il Vincitore:

Paolino, è veramente bravissimo. Noi altri, ci alleniamo tutto l'inverno, cambiamo barca, vele e centrature in continuazione per migliorare una micro frazione di nodo. Lui non tocca la barca, se non che in due occasioni: Bombolino e Campionato Italiano. E vince con distacco!

Ma come cavolo fa!?!?

Tutti d'accordo che sia una faina in partenza. Raramente sbaglia il primo bordo di bolina. Anche quando è dietro, riesce a togliersi dai casini in un attimo e recuperare distanze improponibili per gli altri.

Personalmente credo abbia una barca superiore. Perfetta in tutte le condizioni. All Round per eccellenza. Ma come ha fatto? Tutti noi, abbiamo un range di vento, condizioni marine più congeniali e altre meno. Altre devastanti. Viacava, no. Gli vanno tutte bene, anzi, molto bene! Cambiano i secondi, i terzi, ma lui è sempre primo.

Nell'ultima regata, il vento gira e rinforza un pochino: siamo con circa 6/7 m/sec.

Mi gioco il terzo posto, con il bravo Calzecchi sul Lillia rosso impossibile da non notare. Mi propongo di dare l'anima, di non mollare a morire. Parto bene, lanciato a centro linea e mi dirigo a sinistra del campo. Il gruppone parte in battello Comitato e vira subito per andare sul lato di dritta con mure a sinistra. Io aspetto uno scarso, che arriva quasi subito. Viro e passo davanti a tutti.....escluso Paolo, che è già primo con cinque lunghezze su di me. Tutto questo, in cinque minuti di regata. Incredibile!

*(Emanuele Tua)*

### ***Il Dinghy per commemorare la storia.***

*Abbiamo avuto modo di leggere, e la riportiamo, la comunicazione che è stata diramata dal Circolo Nautico - Sapri e dalla Lega Navale - Sapri. Ci domandiamo: quale ruolo deve avere l'AICD in questa impresa?*

Carissimi amici velisti, siamo orgogliosi di comunicarVi che il Club Nautico Sapri (CNS) e la Lega Navale Sapri (LNS) hanno organizzato, per il prossimo mese di giugno, un avvenimento sportivo culturale veramente eccezionale.

Una imbarcazione a vela, classe "Dinghy" di 12 feet (3,60 mt), governata dall'istruttore FIV del CNS Antonio Montesano effettuerà in solitario la traversata di 140 miglia, dall'Isola di Ponza a Sapri, sulla rotta di Carlo Pisacane e i suoi Trecento...

Dopo 150 anni dalla storica "Spedizione di Sapri" si tenterà di gemellare le città di Ponza e Sapri che videro uniti i loro destini tra il 27 e 28 giugno 1857 nella sfortunata impresa che anticipò quella determinante di Garibaldi per il processo di unificazione nazionale.

Il dinghy denominato "PALOA" munito delle minime e rudimentali attrezzature di bordo sarà scortato dalla barca appoggio di Salvatore Pierro (LNS) denominata "MAJ TAI" sulla quale saranno presenti Gabriele Vita (CNS) e Raffaele Mandola (CNS) che cureranno l'incolumità di PALOA e di Antonio Montesano per tutte le 140 miglia che separano il porto di Ponza dalla baia di Sapri. Saremmo profondamente entusiasti se poteste unirVi idealmente all'impresa consegnando il Vostro guidone alla seconda barca appoggio denominata "QUATTROGI II" che incrocerà più sottocosta ed ospiterà giornalisti, operatori tv e qualche autorità, dispensando, a quanti ci onoreranno della loro visita, i prodotti gastronomici tipici del "Parco del Cilento e Vallo di Diano".

Naturalmente sono stati interessati tutti i Circoli FIV e le delegazioni della Lega Navale esistenti lungo il percorso e sarebbe molto bello poter raccogliere tutti i Vs guidoni e poterli esporre nella cerimonia di arrivo a Sapri, dove alla presenza delle autorità verrà organizzata una conferenza stampa con proiezione del documentario dell'impresa ed alla quale Siete fin d'ora invitati.

In allegato, ad un prossimo invio, vi rimetteremo documentazione a corredo riferita alla precedente impresa in solitario di Antonio Montesano del luglio 2007 a riprova della sua forte determinazione ad alimentare il mito dei viaggiatori solitari e silenziosi e del viaggio come metafora della vita.

Nei prossimi giorni spero avremo modo di definire meglio con Voi tutti i dettagli dell'impresa e siamo certi che vorrete condividere con noi questa magica ed entusiasmante avventura...a vela.

In attesa di un Vs. gradito cenno di adesione entro lunedì 26 maggio Vi porgiamo un cordialissimo saluto.

**Giuseppe RICCIARDI** (Presidente CN Sapri)

**cns.sapri@tiscali.it** C.da Pali SAPRI 0973 392115

**Andrea GENTILE** (Presidente LN Sapri)

**angelogentile@tele2.it** loc. S.Croce SAPRI 0973 391354

maggiori dettagli e aggiornamenti sul sito web

[www.baiaweb.it](http://www.baiaweb.it)

